

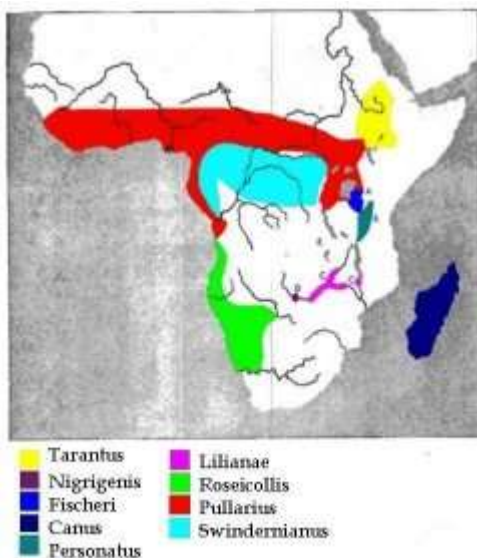
## Il Genere Agapornis.

### Descrizione

Gli Agapornis, detti anche Inseparabili per il caratteristico comportamento che spinge i membri di una coppia ad essere sempre vicini l'uno all'altro, costituiscono un genere di pappagalli, di origine africana, di piccola taglia e, almeno per alcune delle nove specie che lo compongono, facili da allevare. Sono caratterizzati da un corpo tozzo ma aggraziato, da una coda corta e arrotondata e da un becco abbastanza forte da essere usato per arrampicarsi sia sugli alberi che sulle sbarre della gabbia o della voliera. La loro lunghezza varia dai 13 ai 17 cm. La loro vita media è di circa 13 anni e, se ben tenuti, superano facilmente e abbondantemente questa età. Le femmine depongono abitualmente dalle 4 alle 5 uova (a volte anche 7/8). Il compito della cova, che dura mediamente 24 giorni, spetta alla sola femmina che l'inizia dalla deposizione del 2° uovo. Durante la cova il maschio premurosamente l'alimenta evitando così che essa esca troppo spesso dal nido e, dopo la prima settimana di vita dei piccoli, partecipa anche lui alla nutrizione dei pullus. I piccoli rimangono nel nido per circa 45 giorni e diventano autonomi dopo 15 giorni circa dal loro involo. Alcune di queste specie (roseicollis, fischeri, personatus) sono ben conosciute sia dagli allevatori che dal pubblico, altre (canus, tarantus, pullarius, nigrigenis, lilianae), invece, sono poco o del tutto sconosciute a causa della difficoltà di reperirli nelle uccellerie o nei mercati sia perché raramente importati, sia perché non sempre facilmente riproducibili. Ma la specie di Agapornis meno conosciuta di tutti è senza dubbio la swindernianus anche perché nessun rappresentante di questa specie è mai giunto vivo in Europa o in America. L'unico esemplare visibile lo si trova imbalsamato presso il Senckenberg Museum di Francoforte.

### Habitat

L'habitat delle nove specie è situato nella fascia centro meridionale dell'Africa come si può vedere dalla cartina allegata. Unica eccezione è l'Agapornis canus che vive invece nell'isola del Madagascar.

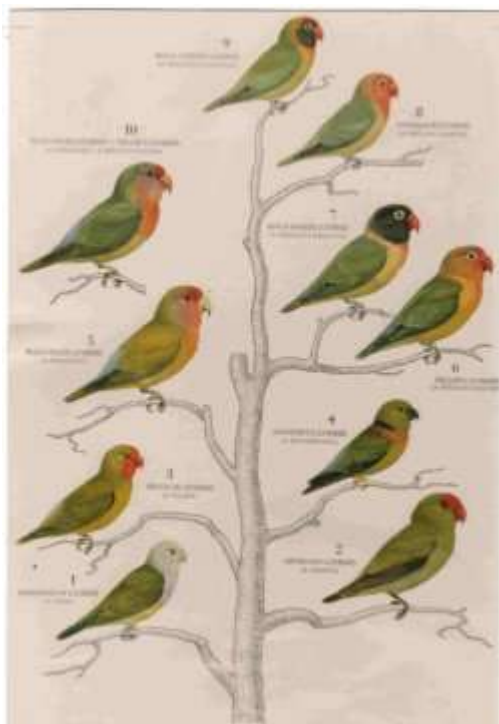


### Caratteristiche

Come tutti i pappagalli, anche gli inseparabili presentano le caratteristiche peculiari della loro famiglia: la classica disposizione delle dita: due rivolte in avanti e due all'indietro; la mandibola superiore mobile verso l'alto; il becco caratteristico della specie; la lingua carnosa e spessa; l'uso del becco per arrampicarsi; la base del becco e le narici provviste di una cera.

Inoltre essi si distinguono dalla maggioranza degli altri uccelli anche per le seguenti caratteristiche comportamentali: sono monogamici; costruiscono e utilizzano nidi quasi sempre situati in cavità; lasciano alla sola femmina il compito di covare le uova ma entrambi i genitori nutrono i piccoli dando loro

cibo predigerito e imbevuto di succhi gastrici (il cosiddetto "Latte dei pappagalli"). A differenza degli altri pappagalli gli inseparabili non imitano la voce umana, ma solo versi di altri uccelli.



### **Classificazione e suddivisione del genere**

Le nove specie che compongono il genere Agapornis sono generalmente suddivise in due gruppi. Il modo di distinguere questi due gruppi è duplice. Alcuni studiosi distinguono questi due gruppi in base alla presenza o meno di un leggero anello perioculare bianco fatto di piume. Si hanno così i seguenti due gruppi:

Gruppo di Agapornis ad occhio non cerchiato (5 specie: roseicollis, tarantus, pullarius, canus, swindernianus);

Gruppo di Agapornis ad occhio cerchiato (4 specie del gruppo personatus: personatus personatus, fischeri, lilianae, nigrogenis). Si è propensi a considerare, anche a causa della totale fertilità degli ibridi, conspecifici i componenti di questo secondo gruppo.

Altri studiosi invece distinguono i due gruppi in base alla presenza o meno di chiari segni di

dimorfismo sessuale all'interno della coppia, per cui parlano:

di gruppo dimorfo (3 specie: canus, tarantus e pullarius);

gruppo senza segni di dimorfismo (6 specie: roseicollis, swindernianus (?), personatus, fischeri, lilianae e nigrogenis).

### **Differenze comportamentali**

Gli inseparabili del 1° e del 2° gruppo (occhio non cerchiato e occhio cerchiato) si differenziano tra loro anche e soprattutto per alcuni comportamenti relativi al modo di costruire il nido, di difenderlo, di corteggiarsi, di risolvere i contrasti che sorgono all'interno del gruppo. Così mentre gli Agapornis del primo gruppo vivono prevalentemente a coppie, quelli del secondo gruppo vivono e si riproducono in colonie e mentre i primi trasportano il materiale per la costruzione del nido infilando i pezzetti dello stesso tra le piume del groppone, quelli del 2° gruppo lo trasportano con il becco come fanno tutti gli altri uccelli. Inoltre mentre gli appartenenti al 1° gruppo quando combattono si fanno letteralmente a pezzi, quelli del secondo gruppo si limitano a duellare con i becchi e le uniche zone che vengono colpite sono le zampe. Infine in fase di corteggiamento mentre i partners delle coppie appartenenti al primo gruppo si scambiano il cibo reciprocamente, nelle coppie del secondo gruppo il cibo passa sempre e solo dal maschio alla femmina. Anche le strategie per la difesa del nido è diversa nei due gruppi. Nel primo gruppo il nido viene difeso da un possibile predatore dalla femmina che si accovaccia sul fondo nel nido e al momento opportuno, gonfiando il piumaggio, scatta fulmineamente verso l'intruso emettendo un sibilo che viene emesso anche dai figli, se grandicelli. Gli appartenenti al secondo gruppo, invece, visto

il loro vivere in colonia, all'avvicinarsi di un possibile predatore, mantenendo il corpo in posizione verticale, battono le ali ed emettono un verso fortemente penetrante. L'effetto visivo e uditivo di tale atteggiamento è tale da scoraggiare il malintenzionato. Se poi questi riesce ad entrare nel nido, si accorgerà ben presto quanto tagliente sia il becco della sua improbabile vittima. Per quanto attiene le altre informazioni riguardanti l'alimentazione, la riproduzione e il comportamento nell'habitat naturale di questi pappagalli e il loro allevamento in cattività si rimanda alla trattazione delle singole specie.

Antonio Misantone